

**ALLEGATO 2 – Modifiche al testo**

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE  
IMPRESE E COMPETITIVITÀ  
2014-2020**

**(CCI: 2014IT16RFOP003)**

**PROPOSTA DI  
MODIFICHE DEL PROGRAMMA**  
*(conseguenti all'assegnazione di risorse aggiuntive FESR)*

2 ottobre 2017

## MODIFICHE APPORTATE AL TESTO DEL PROGRAMMA

### 1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Testo attuale	Nuovo testo con evidenza delle modifiche
<p>La dotazione complessiva, pari a 2.316,500 mln/€, di cui 1.676,00 FESR e 640,500 mln/€ di cofinanziamento nazionale, è frutto del percorso di confronto partenariale che ha portato alla definizione dell'accordo di partenariato, ed è funzione della numerosità e rilevanza dei risultati attesi da perseguire e delle azioni da intraprendere e risente della devoluzione del programma di un importo pari a 102,5 mln/€ (di cui 100 mln/€ FESR e 2,5 mln/€ di contropartita nazionale) all'iniziativa PMI istituita, successivamente alla prima adozione del presente programma, in conformità con l'articolo 39 del regolamento (Ue) n. 1303/2013.</p> <p>La dotazione finanziaria del programma, sulla base di quanto previsto dalla delibera CIPE del 28 gennaio 2015, è integrata con le risorse appostate su un programma complementare nazionale finanziato interamente con risorse nazionali il cui ammontare, pari a circa 824 mln/€, deriva dall'applicazione, rispetto all'ammontare di risorse comunitarie ascrivibili alle regioni meno sviluppate, di una quota di cofinanziamento nazionale aggiuntivo pari al 20%, che porta la quota di cofinanziamento nazionale a un complessivo 50% circa per tutte le regioni coperte dal presente programma. La dotazione complessiva del programma, nella sua versione unitaria comprensiva di risorse appostate sul programma operativo e sul programma complementare nazionale, è pari quindi a circa 3,140 mld/€.</p> <p>In relazione alla ripartizione di risorse tra OT1, OT2, OT3, OT4, la stessa tiene conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>delle indicazioni già ricevute nel corso del confronto istituzionale e partenariale tenutosi durante tutto il 2013 e l'inizio del 2014, nell'ambito del quale è emerso un forte e generale convincimento rispetto alla necessità di articolare la futura strategia di politica industriale lungo 2 direttrici strettamente integrate, la prima</li> </ul>	<p>La dotazione complessiva, pari a circa <del>tre miliardi di euro</del><u>2.316,500 mln/€, di cui 1.676,00 FESR e 640,500 mln/€ di cofinanziamento nazionale</u>, è frutto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><del>del</del> percorso di confronto partenariale che ha portato alla definizione dell'accordo di partenariato, ed è funzione della numerosità e rilevanza dei risultati attesi da perseguire e delle azioni da intraprendere;</li> <li><del>e risente della</del> <del>della</del> devoluzione del programma di un importo pari a 102,5 mln/€ (di cui 100 mln/€ FESR e 2,5 mln/€ di contropartita nazionale) all'iniziativa PMI, istituita, successivamente alla prima adozione del presente programma, in conformità con l'articolo 39 del regolamento (Ue) n. 1303/2013;</li> <li><u>dell'assegnazione al PON IC di risorse aggiuntive FESR per un ammontare pari a circa 665 milioni di euro (di cui 445 di diretta attribuzione e 220 imputabili al PON Iniziativa PMI, ma provvisoriamente appostati sul PON IC in attesa dell'approvazione del c.d. regolamento "omnibus", che estenderà il periodo temporale di applicazione di Iniziativa PMI), da impiegare ai fini dell'attuazione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI).</u></li> </ul> <p>La dotazione finanziaria del programma, sulla base di quanto previsto dalla delibera CIPE del 28 gennaio 2015, è integrata con le risorse appostate su un programma complementare nazionale finanziato interamente con risorse nazionali il cui ammontare, pari a circa <del>824</del><u>696</u> mln/€, deriva dall'applicazione, rispetto all'ammontare di risorse comunitarie ascrivibili alle regioni meno sviluppate, di una quota di cofinanziamento nazionale aggiuntivo pari al 20%, che porta la quota di cofinanziamento nazionale a un complessivo 50% circa per tutte le regioni coperte dal presente</p>

riconducibile a una parte delle azioni dell'OT3, da attuarsi nei primi due anni del periodo di programmazione attraverso azioni a operatività e impatto immediati finalizzate a fornire in tempi ristretti risposte concrete ed efficaci che possano mitigare gli effetti distorsivi dell'attuale ciclo economico su lavoratori e imprese, che nasce dal perdurare di una situazione di crisi produttiva e occupazionale diffusa e generalizzata ed è finalizzata alla valorizzazione delle potenzialità produttive esistenti inespresse, la seconda più incentrata su azioni strutturali di medio/lungo periodo, finalizzate a uno sviluppo duraturo e sostenibile del sistema imprenditoriale in senso innovativo;

- delle più recenti analisi relative all'economia e all'industria meridionale (in particolar modo si vedano il Rapporto Svimez 2013 e 2014) che, mettendo in evidenza una situazione di maggiore difficoltà del Mezzogiorno rispetto a quanto complessivamente registrato a livello nazionale, con una caduta maggiore del prodotto e dell'occupazione e con il concreto rischio di una perdita permanente di tessuto produttivo che aggraverebbe ulteriormente i divari territoriali nel paese, inducono per un sforzo finanziario su interventi di salvaguardia e rafforzamento dei settori produttivi caratterizzanti la struttura industriale del Mezzogiorno sui quali spesso si addensano, in assenza di interventi correttivi dal lato della qualificazione tecnologica, produttiva e organizzativa, i maggiori rischi per la chiusura d'impianti con la conseguente espulsione della manodopera;
- delle indicazioni contenute nella Strategia italiana per la banda ultralarga che, a fronte di un fabbisogno finanziario complessivo pari a circa 6,2 miliardi di euro fino al 2020, quantifica in 230 milioni di euro il contributo del PON Imprese e competitività;
- delle considerazioni derivanti dall'attuazione del POI Energie rinnovabili e risparmio energetico per il periodo 2007-2013, in base alle quali gli interventi effettuati sulle reti di distribuzione non hanno esaurito il relativo fabbisogno, incrementato dagli investimenti negli ultimi anni a sostegno della produzione di energia da FER, da cui deriva la necessità di realizzare interventi di adeguamento e

programma. La dotazione complessiva del programma, nella sua versione unitaria comprensiva di risorse appostate sul programma operativo e sul programma complementare nazionale, è pari quindi a circa 3,1407 mld/€.

In relazione alla ripartizione di risorse tra OT1, OT2, OT3, OT4, la stessa tiene conto:

- delle indicazioni già ricevute nel corso del confronto istituzionale e partenariale tenutosi durante tutto il 2013 e l'inizio del 2014, nell'ambito del quale è emerso un forte e generale convincimento rispetto alla necessità di articolare la futura strategia di politica industriale lungo 2 direttrici strettamente integrate, la prima riconducibile a una parte delle azioni dell'OT3, ~~da attuarsi nei primi due anni del periodo di programmazione~~ attraverso azioni a operatività e impatto immediati finalizzate a fornire in tempi ristretti risposte concrete ed efficaci che possano mitigare gli effetti distorsivi dell'attuale ciclo economico su lavoratori e imprese, che nasce dal perdurare di una situazione di crisi produttiva e occupazionale diffusa e generalizzata ed è finalizzata alla valorizzazione delle potenzialità produttive esistenti inespresse; la seconda più incentrata su azioni strutturali di medio/lungo periodo, finalizzate a uno sviluppo duraturo e sostenibile del sistema imprenditoriale in senso innovativo;
- delle più recenti analisi relative all'economia e all'industria meridionale (in particolar modo si vedano il Rapporto Svimez 2013 e 2014) che, mettendo in evidenza una situazione di maggiore difficoltà del Mezzogiorno rispetto a quanto complessivamente registrato a livello nazionale, con una caduta maggiore del prodotto e dell'occupazione e con il concreto rischio di una perdita permanente di tessuto produttivo che aggraverebbe ulteriormente i divari territoriali nel paese, inducono per un sforzo finanziario su interventi di salvaguardia e rafforzamento dei settori produttivi caratterizzanti la struttura industriale del Mezzogiorno sui quali spesso si addensano, in assenza di interventi correttivi dal lato della qualificazione tecnologica, produttiva e organizzativa, i maggiori rischi per la chiusura d'impianti ~~e con~~ la conseguente espulsione della manodopera;

ottimizzazione dell'intera infrastruttura di rete, a bassa e media tensione, come di quella ad alta ed altissima tensione. Con la dotazione finanziaria indicata nel programma si stima di coprire circa il 23% del fabbisogno previsto per gli interventi sulle smart grid nelle regioni meno sviluppate, indicato nei dati forniti dal concessionario della rete di distribuzione dell'energia elettrica e pari a circa 1,5 miliardi di euro per il periodo 2014-2020.

- delle indicazioni contenute nella *Strategia italiana per la banda ultralarga* che, a fronte di un fabbisogno finanziario complessivo pari a circa 6,2 miliardi di euro fino al 2020, quantifica in circa 2303 milioni di euro il contributo del PON Imprese e competitività;
- delle considerazioni derivanti dall'attuazione del POI Energie rinnovabili e risparmio energetico per il periodo 2007-2013, in base alle quali gli interventi effettuati sulle reti di distribuzione non hanno esaurito il relativo fabbisogno, incrementato dagli investimenti negli ultimi anni a sostegno della produzione di energia da FER, da cui deriva la necessità di realizzare interventi di adeguamento e ottimizzazione dell'intera infrastruttura di rete, a bassa e media tensione, come di quella ad alta ed altissima tensione. Con la dotazione finanziaria indicata nel programma si stima di coprire circa il 23% del fabbisogno previsto per gli interventi sulle smart grid nelle regioni meno sviluppate, indicato nei dati forniti dal concessionario della rete di distribuzione dell'energia elettrica e pari a circa 1,5 miliardi di euro per il periodo 2014-2020.

Le risorse aggiuntive sono utilizzate, in particolare, ai fini dell'implementazione della *Strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI)*, nell'ambito delle azioni che il PON collega ad essa nei pertinenti assi (Asse I e Asse III). Nell'attuazione della Strategia, assume carattere prioritario il *Piano nazionale Industria 4.0*, che ne costituisce una specifica *declinazione operativa sostanzialmente trasversale a tutte e cinque le aree di specializzazione individuate dalla Strategia stessa e di seguito elencate:*

- Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente
- Salute, alimentazione, qualità della vita
- Agenda digitale, *smart communities*, sistemi di mobilità intelligente
- Turismo, patrimonio culturale e industria della creatività
- Aerospazio e difesa

Ai fini della realizzazione di una ancora più incisiva concentrazione

tematica delle risorse, le nuove disponibilità finanziarie del programma potranno consentire di implementare specifici interventi rispetto a quegli ambiti tematici caratterizzati da una elevata presenza di PMI e che costituiscono gli assi portanti del tessuto produttivo del paese, con particolare riferimento ai seguenti:

- Industria 4.0, in ragione della sua rilevanza rispetto allo sviluppo del settore manifatturiero, in coerenza con l'obiettivo della Commissione europea di portare, entro il 2020, il peso relativo di tale settore sul PIL europeo dal 15,6% del 2011 al 20%<sup>1</sup>; a tale riguardo si evidenzia come la struttura del sistema produttivo italiano sia caratterizzata da una forte presenza del settore manifatturiero, con una quota di valore aggiunto rispetto al totale dell'economia pari quasi al 15,5% nel 2014, inferiore solo a quello della Germania (22,2 %);

▪  
Salute, alimentazione, qualità della vita, con particolare riferimento alla sotto area Agrifood, come parte costituente fondamentale dell'area di specializzazione in ragione della sua ampia diffusione sull'intero territorio nazionale e della sua capacità di generare valore aggiunto e occupazione.

Dal punto di vista della copertura territoriale, le risorse aggiuntive consentono l'estensione dell'area territoriale di intervento del programma al Centro-Nord. Tale previsione si rende opportuna al fine di assicurare la piena coerenza, anche a livello di risorse FESR, tra la dimensione nazionale della strategia di specializzazione intelligente. L'estensione dell'area territoriale del programma al Centro-Nord discende pertanto dall'opportunità di assicurare l'unitarietà e la natura strategica della politica industriale nazionale in tema di innovazione, rispetto ad aree tematiche di intervento che la SNSI qualifica come di rilevanza strategica a livello dell'intero sistema paese.

---

<sup>1</sup> Cfr. COM (2012) 582 final, Brussels 10.10.2012 "*A stronger european industry for growth and economy recovery*".



## 2. ASSI PRIORITARI

### 2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

#### 2.A.1 Asse prioritario I - Innovazione

#### 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Testo attuale	Nuovo testo con evidenza delle modifiche
<p>La scelta di prevedere un asse che intervenga nel Mezzogiorno come ripartizione geografica unitaria di intervento nasce da tre ordini di considerazioni, il primo riguardante il piano delle risorse finanziarie, il secondo il piano dell'analisi, il terzo il piano dell'attuazione.</p> <p>Dal punto di vista delle risorse finanziarie, sulla base del percorso di confronto istituzionale e partenariale che ha condotto alla formulazione e all'approvazione dell'accordo di partenariato, al presente asse sono attribuite risorse "appartenenti" sia alle regioni in transizione (73,440 mln/€ complessivi, comprensivi di quota FESR e quota di cofinanziamento nazionale entrambe al 50%), sia alle regioni meno sviluppate (645 mln/€ circa, di cui circa 73% FESR e 27% cofinanziamento nazionale).</p> <p>Dal punto di vista dell'analisi, la situazione di partenza dell'area nel suo complesso, pur in presenza di alcune differenziazioni regionali, evidenzia l'esistenza di elementi di debolezza comuni a tutte le regioni del Mezzogiorno, siano esse in transizione o meno sviluppate, relativi alla capacità innovativa e sintetizzati dallo IUS 2014.</p> <p>Dal punto di vista dell'attuazione, la motivazione di un asse che raggruppa entrambe le categorie di regioni discende dalla necessità di assicurare l'unitarietà e la natura strategica della politica industriale nazionale, attraverso l'attuazione di una serie di strumenti di livello nazionale di</p>	<p>La scelta di prevedere un asse che intervenga <u>sull'intero territorio nazionale nel Mezzogiorno come ripartizione geografica unitaria di intervento</u> nasce da tre ordini di considerazioni, il primo riguardante il piano delle risorse finanziarie, il secondo il piano dell'analisi, il terzo il piano dell'attuazione.</p> <p>Dal punto di vista delle risorse finanziarie, sulla base del percorso di confronto istituzionale e partenariale che ha condotto alla formulazione e all'approvazione dell'accordo di partenariato, <u>e a seguito dell'attribuzione al programma di risorse aggiuntive FESR</u>, al presente asse sono attribuite risorse "appartenenti" <u>sia alle regioni in transizione (73,440 mln/€ complessivi, comprensivi di quota FESR e quota di cofinanziamento nazionale entrambe al 50%), sia alle regioni meno sviluppate (645 mln/€ circa, di cui circa 73% FESR e 27% cofinanziamento nazionale) a tutte e tre le categorie di regioni al fine di assicurare la piena coerenza tra il programma e la Strategia nazionale di specializzazione intelligente.</u></p> <p>Dal punto di vista dell'analisi, la situazione di partenza dell'area nel suo complesso, pur in presenza di alcune differenziazioni regionali, evidenzia l'esistenza di elementi di debolezza comuni a tutte le regioni del <u>Mezzogiornopaese</u>, siano esse in <u>transizione o meno transizione, meno sviluppate, o più sviluppate</u>, relativi alla capacità innovativa e sintetizzati dallo IUS 2014.</p> <p>Dal punto di vista dell'attuazione, la motivazione di un asse che raggruppa</p>

comprovata efficacia aventi caratteristiche di strategicità rispetto alle tipologie di iniziative da sostenere, con particolare riferimento al Fondo crescita sostenibile e ai Contratti di sviluppo, che si configurano come piattaforme standardizzate per l'offerta di beni e servizi da parte dell'amministrazione centrale, garantendo parità di accesso e di trattamento a tutti i potenziali soggetti beneficiari, indipendentemente dai territori di destinazione.

L'esistenza di strumenti nazionali cofinanziabili nell'ambito del presente asse assicura:

- una maggiore e migliore integrazione degli interventi attivati rispetto alle iniziative comunitarie (Horizon 2020);
- l'unitarietà e la natura strategica della politica industriale nazionale, nei confronti di:
  - comparti del sistema manifatturiero del Mezzogiorno, storicamente rilevanti nella composizione della struttura produttiva dell'intero paese, (ad es. agroalimentare, meccanica, beni strumentali, mezzi di trasporto, tessile-abbigliamento, legno-arredo), che vivono una fase di transizione in conseguenza della dinamica della domanda e della forte concorrenza internazionale, e che necessitano di un riposizionamento competitivo attraverso la riqualificazione in senso innovativo dei propri processi e prodotti industriali;
  - le aree tematiche di intervento che la *Strategia nazionale di specializzazione intelligente* qualifica come di rilevanza strategica a livello di sistema paese.

entrambe-tutte le categorie di regioni discende dalla necessità di assicurare l'unitarietà e la natura strategica della politica industriale nazionale, attraverso l'attuazione di una serie di strumenti di livello nazionale di comprovata efficacia aventi caratteristiche di strategicità rispetto alle tipologie di iniziative da sostenere, con particolare riferimento al Fondo crescita sostenibile e ai Contratti di sviluppo, che si configurano come piattaforme standardizzate per l'offerta di beni e servizi da parte dell'amministrazione centrale, garantendo parità di accesso e di trattamento a tutti i potenziali soggetti beneficiari, indipendentemente dai territori di destinazione.

L'esistenza di strumenti nazionali cofinanziabili nell'ambito del presente asse assicura:

- una maggiore e migliore integrazione degli interventi attivati rispetto alle iniziative comunitarie (*Horizon 2020*);
- l'unitarietà e la natura strategica della politica industriale nazionale, nei confronti di:
  - comparti del sistema manifatturiero del Mezzogiornopaese, storicamente rilevanti nella composizione della struttura produttiva dell'intero paese, (ad es. agroalimentare, meccanica, beni strumentali, mezzi di trasporto, tessile-abbigliamento, legno-arredo), che vivono una fase di transizione in conseguenza della dinamica della domanda e della forte concorrenza internazionale, e che necessitano di un riposizionamento competitivo attraverso la riqualificazione in senso innovativo dei propri processi e prodotti industriali;
  - le aree tematiche di intervento che la *Strategia nazionale di specializzazione intelligente* qualifica come di rilevanza strategica a livello di sistema paese.

Ai fini della realizzazione di una ancora più incisiva concentrazione tematica delle risorse, le nuove disponibilità finanziarie del programma

	<p><u>potranno essere destinate in particolare ai seguenti ambiti di intervento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <u>Industria 4.0, in ragione della sua rilevanza rispetto allo sviluppo del settore manifatturiero, in coerenza con l'obiettivo della Commissione europea di portare, entro il 2020, il peso relativo di tale settore sul PIL europeo dal 15,6% del 2011 al 20%;</u></li> <li>▪ <u>Salute, alimentazione, qualità della vita, con particolare riferimento alla sotto area Agrifood, come parte costituente fondamentale dell'area di specializzazione in ragione della sua ampia diffusione sull'intero territorio nazionale e della sua capacità di generare valore aggiunto e occupazione.</u></li> </ul> <p>➤ <u>La scelta preferenziale verso questi due ambiti tematici dipende dalla ampia diffusività sull'intero territorio nazionale di imprese che operano all'interno di essi, con una presenza particolarmente accentuata di PMI, rispetto alle quali potranno essere orientati gli interventi attivabili, affinché il tema dell'innovazione, della digitalizzazione, dell'automazione, dell'interconnessione e della reingegnerizzazione dei processi produttivi, diventi la chiave strategica per intraprendere quel salto di qualità che ne rafforzi la capacità di produrre in maniera più efficace ed efficiente e di competere anche a livello internazionale.-</u></p>
--	---

**2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari**

Testo attuale	Nuovo testo con evidenza delle modifiche
<p>Nell'ambito della presente priorità di investimento le azioni saranno guidate e implementate in coerenza con la <i>Strategia nazionale di specializzazione intelligente</i>, derivante dal complessivo processo di scoperta</p>	<p><del>Nell'ambito della presente priorità di investimento le azioni saranno guidate e implementate in coerenza con la <i>Strategia nazionale di specializzazione intelligente</i>, derivante dal complessivo processo di scoperta</del></p>

imprenditoriale e dall'attività di *priority setting* condotti nell'ambito del Progetto nazionale «Supporto alla definizione e attuazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione (Smart Specialisation Strategy Regionali)» del PON GAT 2007-2013, al fine di concentrare gli interventi di policy rispetto a “ambiti applicativi”/“traiettorie di sviluppo” prioritari - intesi come combinazioni settori/tecnologie/mercati/bisogni, suscettibili di generare processi di crescita basati sull'innovazione.

Il meccanismo di coordinamento tra gli interventi nazionali e regionali è rappresentata dalla stessa Strategia nazionale di specializzazione intelligente, che si configura come luogo unitario di ricomposizione e coordinamento tra i diversi livelli di governo in relazione agli interventi attivabili in riferimento alle traiettorie tecnologiche di sviluppo identificate in base al complessivo processo di scoperta imprenditoriale e ai criteri di *priority setting* descritti nella strategia stessa, e qualificate come di rilevanza nazionale in relazione alle aree tematiche che esse stesse concorrono a definire.

**Azione 1.1.3 – Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca**

L'azione si attua preferibilmente attraverso uno o più bandi del Fondo crescita sostenibile (FCS) di cui al DM del 8 marzo 2013 o, per quanto riguarda l'industrializzazione dei risultati della ricerca e l'adozione di soluzioni innovative nei processi produttivi, allo strumento dei Contratti di sviluppo, con la possibilità di associare un eventuale cofinanziamento regionale in relazione a interventi riguardanti specifici comparti produttivi rilevanti per la competitività delle aree interessate.

Le iniziative finanziabili saranno selezionate nell'ambito di procedure valutative, a sportello o a graduatoria, ovvero a carattere negoziale, che tengano conto delle principali criticità e delle potenzialità di sviluppo delle aree oggetto di intervento, in funzione della possibile evoluzione degli scenari economici e tecnico-scientifici come risultanti dalle analisi

~~imprenditoriale e dall'attività di *priority setting* condotti nell'ambito del Progetto nazionale «Supporto alla definizione e attuazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione (Smart Specialisation Strategy Regionali)» del PON GAT 2007-2013, al fine di concentrare gli interventi di policy rispetto a “ambiti applicativi”/“traiettorie di sviluppo” prioritari - intesi come combinazioni settori/tecnologie/mercati/bisogni, suscettibili di generare processi di crescita basati sull'innovazione.~~

~~Il meccanismo di coordinamento tra gli interventi nazionali e regionali è rappresentata dalla stessa Strategia nazionale di specializzazione intelligente, che si configura come luogo unitario di ricomposizione e coordinamento tra i diversi livelli di governo in relazione agli interventi attivabili in riferimento alle traiettorie tecnologiche di sviluppo identificate in base al complessivo processo di scoperta imprenditoriale e ai criteri di *priority setting* descritti nella strategia stessa, e qualificate come di rilevanza nazionale in relazione alle aree tematiche che esse stesse concorrono a definire.~~

**Azione 1.1.3 – Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca**

Nell'ambito della presente priorità di investimento l'azione sarà guidata e implementata in coerenza con la *Strategia nazionale di specializzazione intelligente*, derivante dal complessivo processo di scoperta imprenditoriale e dall'attività di *priority setting* condotti nell'ambito del Progetto nazionale «Supporto alla definizione e attuazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione (Smart Specialisation Strategy Regionali)» del PON GAT 2007-2013, al fine di concentrare gli interventi di policy rispetto a “ambiti applicativi”/“traiettorie di sviluppo” prioritari - intesi come combinazioni settori/tecnologie/mercati/bisogni, suscettibili di generare processi di crescita basati sull'innovazione.

A tale riguardo le aree di specializzazione individuate dalla SNSI sono le seguenti:

sottostanti alla definizione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente.

Gli interventi, sia quelli di R&S che quelli di conseguente industrializzazione, consisteranno di norma in misure di aiuto, da concedersi principalmente sotto forma di finanziamento agevolato, anche in associazione con forme di natura non rotativa (contributo in conto impianti, contributo in conto capitale, contributo diretto alla spesa, contributo in conto interessi). È prevista la possibilità di concedere le agevolazioni in anticipazione. Per le agevolazioni concesse sotto forma di sovvenzioni, tale possibilità è comunque subordinata all'esistenza di idonea garanzia bancaria o assicurativa, ovvero a garanzie fornite dal Ministero o da altri enti pubblici mediante la trattenuta di una quota pari a una percentuale, fissata dai bandi, dell'ammontare delle risorse finanziarie destinate alla concessione dell'aiuto.

In relazione alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione:

- sono finanziabili anche progetti di innovazione dell'organizzazione e di innovazione di processo, ossia di quei progetti diretti all'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa e di quelli diretti all'applicazione di nuovi metodi di produzione/distribuzione;
- l'azione si attua attraverso bandi direttamente legati allo sviluppo di tecnologie/prodotti/processi relativi agli ambiti applicativi individuati dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente;
- i bandi con procedura valutativa a sportello o a graduatoria saranno utilizzati nei casi in cui è necessario temperare l'esigenza di una valutazione comparativa stringente con la gestione di un numero elevato di proposte progettuali presentate;
- i bandi con procedura negoziale saranno utilizzati nel caso di interventi più specifici relativi a particolari sottoinsiemi tecnologici

- Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente
- Salute, alimentazione, qualità della vita
- Agenda digitale, smart communities, sistemi di mobilità intelligente
- Turismo, patrimonio culturale e industria della creatività
- Aerospazio e difesa

Ai fini dell'implementazione della presente azione, attraverso le risorse aggiuntive rese disponibili nel secondo semestre del 2017, particolare rilevanza potranno assumere quegli ambiti tematici che, anche in funzione della elevata presenza di PMI, costituiscono due tra i principali assi portanti del tessuto produttivo del paese, con particolare riferimento ai seguenti:

- Industria 4.0, che costituisce una declinazione operativa specifica della SNSI, sostanzialmente trasversale a tutte e cinque le aree di specializzazione individuate dalla SNSI, in ragione della sua rilevanza rispetto allo sviluppo del settore manifatturiero, in coerenza con l'obiettivo della Commissione europea di portare, entro il 2020, il peso relativo di tale settore sul PIL europeo dal 15,6% del 2011 al 20%<sup>2</sup>;
- Agri-food, come parte costituente fondamentale dell'area di specializzazione Salute, alimentazione, qualità della vita, in ragione della sua ampia diffusione sull'intero territorio nazionale e della sua capacità di generare valore aggiunto e occupazione.

Il meccanismo di coordinamento tra gli interventi nazionali e regionali è rappresentata dalla stessa Strategia nazionale di specializzazione intelligente, che si configura come luogo unitario di ricomposizione e coordinamento tra i diversi livelli di governo in relazione agli interventi attivabili in riferimento alle traiettorie tecnologiche di sviluppo identificate

<sup>2</sup> Cfr. COM (2012) 582 final, Brussels 10.10.2012 "A stronger european industry for growth and economy recovery".

delle aree tematiche individuate dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente, che intercettano, presumibilmente, un numero limitato di potenziali beneficiari con proposte progettuali di natura altamente specialistica.

In relazione alle attività di industrializzazione sono finanziati programmi di sviluppo:

- selezionati nell'ambito di procedure valutative di natura preferibilmente negoziale;
- riguardanti iniziative imprenditoriali finalizzate alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione ai prodotti e servizi finali;
- che prevedono un ammontare di investimenti ammissibili non inferiore alle soglie minime definite dalla normativa di riferimento.

Nell'ambito della presente azione potranno inoltre essere attivati interventi finalizzati al finanziamento di grandi progetti d'innovazione industriale, attraverso schemi di condivisione del rischio a garanzia pubblica, quali ad esempio schemi di risk sharing facility anche in collaborazione con la BEI, per fornire alle istituzioni finanziatrici (nazionali e/o comunitarie) le garanzie tradizionalmente richieste per questo tipo di progetti.

Infine, l'azione potrà prevedere interventi di sostegno finanziario alla creazione e sviluppo di centri di ricerca aziendali collegati agli ambiti di specializzazione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente, come misura per l'attrazione di investimenti e la valorizzazione di specifiche competenze scientifico-tecnologiche. Tali interventi, essendo specificamente intestati a imprese finanziate nell'ambito del presente programma in relazione a concreti progetti di RSI, sono chiaramente distinti dagli interventi sulle infrastrutture di ricerca finanziate dal MIUR nell'ambito del PON Ricerca e innovazione.

I soggetti beneficiari di tale azione sono le imprese di qualsiasi dimensione, anche in collaborazione, con possibilità di ricorso alla fattispecie del contratto di rete. Le grandi imprese sono finanziabili nella fase di

in base al complessivo processo di scoperta imprenditoriale e ai criteri di priority setting descritti nella strategia stessa, e qualificate come di rilevanza nazionale in relazione alle aree tematiche che esse stesse concorrono a definire.

L'azione si attua preferibilmente attraverso uno o più bandi del Fondo crescita sostenibile (FCS) di cui al DM del 8 marzo 2013 o, per quanto riguarda l'industrializzazione dei risultati della ricerca e l'adozione di soluzioni innovative nei processi produttivi, allo strumento dei Contratti di sviluppo, con la possibilità di associare un eventuale cofinanziamento regionale in relazione a interventi riguardanti specifici comparti produttivi rilevanti per la competitività delle aree interessate.

Le iniziative finanziabili saranno selezionate nell'ambito di procedure valutative, a sportello o a graduatoria, ovvero a carattere negoziale, che tengano conto delle principali criticità e delle potenzialità di sviluppo delle aree oggetto di intervento, in funzione della possibile evoluzione degli scenari economici e tecnico-scientifici come risultanti dalle analisi sottostanti alla definizione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente.

L'azione fa proprie anche le finalità dell'Azione 1.1.4 dell'Accordo di partenariato, fornendo supporto alle imprese per superare la resistenza alla collaborazione, orientandole a processi di R&S cooperativi sia con altre imprese che con soggetti del mondo della ricerca e dell'innovazione, affinché la collaborazione divenga un "paradigma di sistema" per l'innalzamento della capacità innovativa dei sistemi produttivi.

Gli interventi, siano essi a favore di progetti di R&S che di industrializzazione dei relativi risultati, possono essere indirizzati verso forme di accordi negoziali (Accordi per l'innovazione nel caso di bandi del FCS, Accordi di programma/sviluppo nel caso di Contratti di sviluppo), al fine di:

- intercettare progettualità di rilevante impatto territoriale che possano incidere sulla capacità competitiva delle imprese consentendo allo stesso tempo di salvaguardare i livelli occupazionali e accrescere la

industrializzazione laddove questa sia riferibile allo sfruttamento di tecnologie o soluzioni innovative nei processi, nei prodotti/servizi e nelle formule organizzative.

#### **Azione 1.1.4 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi**

L'azione si colloca in complementarità con la precedente ed è finalizzata a fornire incentivi alle imprese per superare la resistenza alla collaborazione, orientandole a processi di R&S cooperativi, affinché l'innovazione e la collaborazione diventino un "paradigma di sistema" per l'innalzamento della capacità innovativa delle imprese.

L'azione prevede, nell'ambito delle medesime aree prioritarie di intervento descritte nella precedente azione 1.1.3 e in coerenza con la Strategia nazionale di specializzazione intelligente, il sostegno a iniziative di ricerca e sviluppo per le quali la natura collaborativa tra imprese e tra imprese e organismi di ricerca rappresenti elemento progettuale fondamentale per il raggiungimento di risultati significativi e rilevanti in termini di avanzamento tecnologico nello sviluppo/introduzione di innovazioni di prodotti e processi.

L'azione sarà attuata con strumenti e modalità operative analoghe a quelle descritte nell'azione 1.1.3 relativamente al Fondo crescita sostenibile e alla possibilità di attivazione di schemi di condivisione del rischio a garanzia pubblica finalizzati al finanziamento di grandi progetti d'innovazione industriale.

I soggetti beneficiari di tale azione sono le imprese di qualsiasi dimensione che realizzano progetti di RSI in forma congiunta, con possibilità di ricorso alla fattispecie del contratto di rete, in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università.

presenza delle imprese estere sul territorio nazionale;

- favorire la compartecipazione del livello di governo regionale al cofinanziamento dei progetti ammessi alle agevolazioni.

Gli interventi, sia quelli di R&S che quelli di conseguente industrializzazione, consisteranno di norma in misure di aiuto, da concedersi principalmente sotto forma di finanziamento agevolato, anche in associazione con forme di natura non rotativa (contributo in conto impianti, contributo in conto capitale, contributo diretto alla spesa, contributo in conto interessi). È prevista la possibilità di concedere le agevolazioni in anticipazione. Per le agevolazioni concesse sotto forma di sovvenzioni, tale possibilità è comunque subordinata all'esistenza di idonea garanzia bancaria o assicurativa, ovvero a garanzie fornite dal Ministero o da altri enti pubblici mediante la trattenuta di una quota pari a una percentuale, fissata dai bandi, dell'ammontare delle risorse finanziarie destinate alla concessione dell'aiuto.

In relazione alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione:

- sono finanziabili anche progetti di innovazione dell'organizzazione e di innovazione di processo, ossia di quei progetti diretti all'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa e di quelli diretti all'applicazione di nuovi metodi di produzione/distribuzione;
- l'azione si attua attraverso bandi direttamente legati allo sviluppo di tecnologie/prodotti/processi relativi agli ambiti applicativi individuati dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente;
- i bandi con procedura valutativa a sportello o a graduatoria saranno utilizzati nei casi in cui è necessario temperare l'esigenza di una valutazione comparativa stringente con la gestione di un numero elevato di proposte progettuali presentate;
- i bandi con procedura negoziale saranno utilizzati nel caso di

interventi più specifici relativi a particolari sottoinsiemi tecnologici delle aree tematiche individuate dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente, che intercettano, presumibilmente, un numero limitato di potenziali beneficiari con proposte progettuali di natura altamente specialistica.

In relazione alle attività di industrializzazione sono finanziati programmi di sviluppo:

- selezionati nell'ambito di procedure valutative di natura preferibilmente negoziale;
- riguardanti iniziative imprenditoriali finalizzate alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione ai prodotti e servizi finali;
- che prevedono un ammontare di investimenti ammissibili non inferiore alle soglie minime definite dalla normativa di riferimento.

Nell'ambito della presente azione potranno inoltre essere attivati interventi finalizzati al finanziamento di grandi progetti d'innovazione industriale, attraverso schemi di condivisione del rischio a garanzia pubblica, quali ad esempio schemi di *risk sharing facility* anche in collaborazione con la BEI, per fornire alle istituzioni finanziatrici (nazionali e/o comunitarie) le garanzie tradizionalmente richieste per questo tipo di progetti.

Infine, l'azione potrà prevedere interventi di sostegno finanziario alla creazione e sviluppo di centri di ricerca aziendali collegati agli ambiti di specializzazione della *Strategia nazionale di specializzazione intelligente*, come misura per l'attrazione di investimenti e la valorizzazione di specifiche competenze scientifico-tecnologiche. Tali interventi, essendo specificamente intestati a imprese finanziate nell'ambito del presente programma in relazione a concreti progetti di RSI, sono chiaramente distinti dagli interventi sulle infrastrutture di ricerca finanziate dal MIUR nell'ambito del PON Ricerca e innovazione.

I soggetti beneficiari di tale azione sono le imprese di qualsiasi dimensione, anche in collaborazione, con possibilità di ricorso alla fattispecie del

contratto di rete. Le grandi imprese sono finanziabili nella fase di industrializzazione laddove questa sia riferibile allo sfruttamento di tecnologie o soluzioni innovative nei processi, nei prodotti/servizi e nelle formule organizzative.

**~~Azione 1.1.4 — Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi~~**

~~L'azione si colloca in complementarità con la precedente ed è finalizzata a fornire incentivi alle imprese per superare la resistenza alla collaborazione, orientandole a processi di R&S cooperativi, affinché l'innovazione e la collaborazione diventino un "paradigma di sistema" per l'innalzamento della capacità innovativa delle imprese.~~

~~L'azione prevede, nell'ambito delle medesime aree prioritarie di intervento descritte nella precedente azione 1.1.3 e in coerenza con la Strategia nazionale di specializzazione intelligente, il sostegno a iniziative di ricerca e sviluppo per le quali la natura collaborativa tra imprese e tra imprese e organismi di ricerca rappresenti elemento progettuale fondamentale per il raggiungimento di risultati significativi e rilevanti in termini di avanzamento tecnologico nello sviluppo/introduzione di innovazioni di prodotti e processi.~~

~~L'azione sarà attuata con strumenti e modalità operative analoghe a quelle descritte nell'azione 1.1.3 relativamente al Fondo crescita sostenibile e alla possibilità di attivazione di schemi di condivisione del rischio a garanzia pubblica finalizzati al finanziamento di grandi progetti d'innovazione industriale.~~

~~I soggetti beneficiari di tale azione sono le imprese di qualsiasi dimensione che realizzano progetti di RSI in forma congiunta, con possibilità di ricorso alla fattispecie del contratto di rete, in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università.~~

## Asse III – Competitività PMI

### 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Testo attuale	Nuovo testo con evidenza delle modifiche
<p>La scelta di prevedere un asse che intervenga nel Mezzogiorno come ripartizione geografica unitaria di intervento nasce da tre ordini di considerazioni, il primo riguardante il piano delle risorse finanziarie, il secondo il piano dell'analisi, il terzo il piano dell'attuazione.</p> <p>Dal punto di vista delle risorse finanziarie, sulla base del percorso di confronto istituzionale e partenariale che ha condotto alla formulazione e all'approvazione dell'accordo di partenariato, al presente asse sono attribuite risorse "appartenenti" sia alle regioni in transizione (73,440 mln/€ complessivi, comprensivi di quota FESR e quota di cofinanziamento nazionale entrambe al 50%), sia alle regioni meno sviluppate (circa 698 mln/€ complessivi, di cui circa 73% FESR e circa 27% cofinanziamento nazionale).</p> <p>Dal punto di vista dell'analisi, la scelta di prevedere un asse intestato alla competitività dei sistemi produttivi che intervenga nel Mezzogiorno come ripartizione geografica unitaria nasce dalla consapevolezza che la riduzione dei divari territoriali del paese passa attraverso la possibilità di riavviare una politica industriale che basi lo sviluppo delle imprese sul riavvio di una dinamica di convergenza Sud/Centro-Nord. Il Mezzogiorno nel suo complesso ha subito più del Centro-Nord le conseguenze della crisi economica, con una caduta maggiore del prodotto e una riduzione ancora più pesante dell'occupazione, con un rafforzamento del rischio che, in assenza dello stimolo a breve di una ripresa della domanda, i processi di recupero siano eccessivamente lunghi, con una perdita permanente di tessuto produttivo, che aggraverebbe ulteriormente i divari territoriali nel paese.</p>	<p>La scelta di prevedere un asse che intervenga nel Mezzogiorno come ripartizione geografica unitaria di intervento nasce da tre ordini di considerazioni, il primo riguardante il piano delle risorse finanziarie, il secondo il piano dell'analisi, il terzo il piano dell'attuazione.</p> <p>Dal punto di vista delle risorse finanziarie, sulla base del percorso di confronto istituzionale e partenariale che ha condotto alla formulazione e all'approvazione dell'accordo di partenariato, <u>e a seguito dell'attribuzione al programma di risorse aggiuntive FESR</u>, al presente asse sono attribuite risorse "appartenenti" sia alle regioni in transizione (<del>73,440 mln/€ complessivi, comprensivi di quota FESR e quota di cofinanziamento nazionale entrambe al 50%</del>), sia alle regioni meno sviluppate (<del>circa 698 mln/€ complessivi, di cui circa 73% FESR e circa 27% cofinanziamento nazionale</del>).</p> <p>Dal punto di vista dell'analisi, la scelta di prevedere un asse intestato alla competitività dei sistemi produttivi che intervenga nel Mezzogiorno come ripartizione geografica unitaria nasce dalla consapevolezza che la riduzione dei divari territoriali del paese passa attraverso la possibilità di <u>riavviare dare forma e contenuto a</u> una politica industriale che basi lo sviluppo delle imprese sul riavvio di una dinamica di convergenza Sud/Centro-Nord. Il Mezzogiorno nel suo complesso ha subito più del Centro-Nord le conseguenze della crisi economica, con una caduta maggiore del prodotto e una riduzione ancora più pesante dell'occupazione, con un rafforzamento del rischio che, in assenza dello stimolo a breve di una ripresa della domanda, i processi di recupero siano eccessivamente lunghi, con una perdita permanente di tessuto produttivo, che aggraverebbe ulteriormente i</p>

Dal punto di vista dell'attuazione, la motivazione di un asse che raggruppa entrambe le categorie di regioni discende dalla necessità di assicurare l'unitarietà e la natura strategica della politica industriale nazionale, attraverso l'attuazione di una serie di strumenti di livello nazionale di comprovata efficacia aventi caratteristiche di strategicità rispetto alle tipologie di iniziative da sostenere, con particolare riferimento al Fondo crescita sostenibile e ai Contratti di sviluppo, o alla possibilità di intervenire con strumenti di immediata e semplificata attuazione (per es. Fondo di garanzia e c.d. "Nuova Sabatini") che si configurano come piattaforme standardizzate per l'offerta di beni e servizi da parte dell'amministrazione centrale, garantendo parità di accesso e di trattamento a tutti i potenziali soggetti beneficiari indipendentemente dai territori di destinazione, in grado di intercettare un'ampia platea di beneficiari.

L'esistenza di strumenti nazionali cofinanziabili nell'ambito del programma assicura:

- una maggiore e migliore integrazione degli interventi attivati rispetto alle iniziative comunitarie (per es. COSME);
- l'unitarietà e la natura strategica della politica industriale nazionale, nei confronti di comparti del sistema manifatturiero del Mezzogiorno, storicamente rilevanti nella composizione della struttura produttiva dell'intero paese, (ad es. agroalimentare, meccanica, beni strumentali, mezzi di trasporto, tessile-abbigliamento, legno-arredo), che vivono una fase di transizione in conseguenza della dinamica della domanda e della forte concorrenza internazionale, e che necessitano di un riposizionamento competitivo attraverso la riqualificazione in senso innovativo dei propri processi e prodotti industriali.

divari territoriali nel paese.

Dal punto di vista dell'attuazione, la motivazione di un asse che raggruppa entrambe le categorie di regioni discende dalla necessità di assicurare l'unitarietà e la natura strategica della politica industriale nazionale, attraverso l'attuazione di una serie di strumenti di livello nazionale di comprovata efficacia aventi caratteristiche di strategicità rispetto alle tipologie di iniziative da sostenere, con particolare riferimento al Fondo crescita sostenibile e ai Contratti di sviluppo, o alla possibilità di intervenire con strumenti di immediata e semplificata attuazione (per es. Fondo di garanzia e c.d. "Nuova Sabatini") che si configurano come piattaforme standardizzate per l'offerta di beni e servizi da parte dell'amministrazione centrale, garantendo parità di accesso e di trattamento a tutti i potenziali soggetti beneficiari indipendentemente dai territori di destinazione, in grado di intercettare un'ampia platea di beneficiari.

L'esistenza di strumenti nazionali cofinanziabili nell'ambito del programma assicura:

- una maggiore e migliore integrazione degli interventi attivati rispetto alle iniziative comunitarie (per es. COSME);
- l'unitarietà e la natura strategica della politica industriale nazionale, nei confronti di comparti del sistema manifatturiero del Mezzogiorno, storicamente rilevanti nella composizione della struttura produttiva dell'intero paese, (ad es. agroalimentare, meccanica, beni strumentali, mezzi di trasporto, tessile-abbigliamento, legno-arredo), che vivono una fase di transizione in conseguenza della dinamica della domanda e della forte concorrenza internazionale, e che necessitano di un riposizionamento competitivo attraverso la riqualificazione in senso innovativo dei propri processi e prodotti industriali.

**Priorità di investimento 3b sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione**

**RA3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali**

**Azione 3.3.1 - Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente**

**2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari**

Testo attuale	Nuovo testo con evidenza delle modifiche
<p>L'azione è finalizzata a intervenire in modo preventivo rispetto a situazioni di transizione industriale dei comparti produttivi strategici per la competitività del Paese che, in conseguenza della dinamica della domanda e della forte concorrenza internazionale, necessitano di un riposizionamento competitivo attraverso la riqualificazione in senso innovativo dei propri processi e prodotti industriali. L'azione si attua attraverso interventi di riqualificazione competitiva comprendenti l'attrazione di investimenti esterni, l'innalzamento del livello tecnologico delle produzioni, la creazione di nuove opportunità di mercato, ed eventualmente l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti delle imprese. Gli interventi finanziabili consisteranno principalmente in misure di aiuto, da attuarsi anche in forma integrata con misure più propriamente riconducibili all'OT1, che vanno dalla R&amp;S, all'industrializzazione dei risultati della ricerca, all'applicazione di soluzioni innovative, all'innovazione organizzativa e commerciale e ai processi di internazionalizzazione.</p> <p>Nell'ambito della presente azione potranno inoltre essere realizzate azioni pilota, da attuarsi a cura del MATTM, dedicate a specifici comparti/filieri produttive il cui impatto, in termini di processo e prodotto, merita una particolare attenzione rispetto alla sostenibilità ambientale. Mutuando esperienze già adottate al Centro-Nord, tali azioni si attueranno attraverso l'identificazione delle fasi del processo significativamente impattanti e delle conseguenti tecnologie da adottare per mitigarne l'impatto, nonché degli investimenti che si andranno eventualmente ad attivare con strumenti di incentivazione tarati sulle esigenze specifiche della filiera indagata. Le azioni pilota saranno attuate dal MATTM a valle della presentazione di un programma di intervento in cui si identificano le filiere destinatarie, la tipologia e il numero dei potenziali beneficiari, l'ammontare di risorse allo</p>	<p>L'azione è finalizzata a intervenire in modo preventivo rispetto a situazioni di transizione industriale dei comparti produttivi strategici per la competitività del Paese che, in conseguenza della dinamica della domanda e della forte concorrenza internazionale, necessitano di un riposizionamento competitivo attraverso la riqualificazione in senso innovativo dei propri processi e prodotti industriali. L'azione si attua attraverso interventi di riqualificazione competitiva comprendenti l'attrazione di investimenti esterni, l'innalzamento del livello tecnologico delle produzioni, la creazione di nuove opportunità di mercato, ed eventualmente l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti delle imprese. Gli interventi finanziabili consisteranno principalmente in misure di aiuto, da attuarsi anche in forma integrata con misure più propriamente riconducibili all'OT1, che vanno dalla R&amp;S, all'industrializzazione dei risultati della ricerca, all'applicazione di soluzioni innovative, all'innovazione organizzativa e commerciale e ai processi di internazionalizzazione.</p> <p><u>Nell'ambito della presente azione gli interventi saranno guidati e implementati in coerenza con la <i>Strategia nazionale di specializzazione intelligente</i>, con destinazione di una quota delle risorse, da una parte all'attuazione della sotto area <i>Agrifood</i> dell'area di specializzazione <i>Salute, alimentazione, qualità della vita</i>, dall'altra all'attuazione del <i>Piano nazionale Industria 4.0</i>, che costituisce una specifica declinazione operativa della SNSI in grado di intercettare le ampie e diversificate esigenze di sviluppo del settore manifatturiero italiano. La scelta preferenziale verso questi due ambiti tematici è motivata dalla rilevanza che essi assumono nell'economia nazionale, sia in termini di presenza di imprese, costituite in gran parte da PMI, sia in termini di valore aggiunto e occupazione.</u></p>

scopo stimato.

Gli interventi potranno essere indirizzati verso forme negoziali di attuazione (per es. Accordi di programma/sviluppo nel caso di utilizzo dello strumento dei Contratti di sviluppo), al fine di:

- intercettare progettualità di rilevante impatto territoriale che possano incidere sulla capacità competitiva delle imprese consentendo allo stesso tempo di salvaguardare i livelli occupazionali e accrescere la presenza delle imprese estere sul territorio nazionale;
- favorire la compartecipazione del livello di governo regionale, anche tramite il cofinanziamento dei progetti ammessi alle agevolazioni.

Nell'ambito della presente azione potranno inoltre essere realizzate azioni pilota, da attuarsi a cura del MATTM, dedicate a specifici comparti/filiere produttive il cui impatto, in termini di processo e prodotto, merita una particolare attenzione rispetto alla sostenibilità ambientale. Mutuando esperienze già adottate al Centro-Nord, tali azioni si attueranno attraverso l'identificazione delle fasi del processo significativamente impattanti e delle conseguenti tecnologie da adottare per mitigarne l'impatto, nonché degli investimenti che si andranno eventualmente ad attivare con strumenti di incentivazione tarati sulle esigenze specifiche della filiera indagata. Le azioni pilota saranno attuate dal MATTM a valle della presentazione di un programma di intervento in cui si identificano le filiere destinatarie, la tipologia e il numero dei potenziali beneficiari, l'ammontare di risorse allo scopo stimato.

